

Agorà

Luoghi di incontro tra le Opere Educative Canossiane

17

Marzo 2016



SOMMARIO

■ ISTITUZIONALE

Seminario Nazionale Interno, Autonomia e Innovazione
ENAC Nazionale

■ SECONDARIA II GRADO

Studenti Ambasciatori alle Nazioni Unite
Stefania Romano, Brescia

■ TERRE DI MEZZO

CanossaRun a Fidenza

■ FORMAZIONE PROFESSIONALE

1 Non c'è due senza tre ed il quarto vien da sé (...e il quinto?) 4
Giorgio Taverna, Milano

Aromi e sapori in una nuova qualifica professionale 6
Simona Casalucci, Foggia

■ NEWS & EVENTI

2 I dati delle iscrizioni per l'anno scolastico 2016/2017 7

3



In copertina: gli allievi del nuovo corso triennale per ragazzi dai 15 ai 18 anni denominato "Operatore della trasformazione agroalimentare - pasticcere panettiere" partito a Foggia il 1° febbraio 2016 con la titolarità di ENAC Puglia

Notiziario Trimestrale delle Opere Educative Canossiane Anno V n° 17 - Marzo 2016

Redazione: ENAC Ente Nazionale Canossiano

Coordinamento interno: Beatrice Peroni, email beatrice.peroni@enac.org

I testi e le illustrazioni sono proprietà di ENAC e/o dei rispettivi autori e non possono essere utilizzati senza preventiva autorizzazione.

Seminario Nazionale Interno Autonomia e Innovazione

Venezia, luglio 2016

ENAC Nazionale

Mentre sta prendendo forma il programma per il nostro Seminario Nazionale Interno di Venezia, che sarà comunicato a breve, proponiamo una prima riflessione generale sul tema che farà da sfondo integratore alla tre giorni dedicata all'autonomia e all'innovazione delle istituzioni scolastiche e formative.

Il **tema del cambiamento** è tra i più attuali nel mondo della scuola e della formazione perché investe l'identità di un ruolo nella sua funzione culturale e sociale e di conseguenza i suoi contenuti, le pratiche didattiche sino ai modelli gestionali, organizzativi e di sostenibilità.

Questa prospettiva appare oggi ancora più urgente se si considerano i rapidi cambiamenti che negli ultimi anni hanno attraversato la/nostra/e società - e di conseguenza le istituzioni scolastiche e formative - e che hanno reso le nostre comunità non solo *liquide* (Bauman), ma anche di complessa e difficile lettura.

Anche le scuole dell'Istituto Canossiano in Italia sono coinvolte in tali processi di cambiamento e si trovano impegnate in questo momento storico in una grande fase di trasformazione che al fondo riguarda il **senso profondo dell'essere scuola**.

Se risulta ormai chiaro da tempo che la scuola non è più solo un luogo di trasmissione di conoscenze, è necessario ridefinire un nuovo quadro di riferimento entro il quale si muove l'azione educativa.

Il percorso sull'**Identità e attualità del Progetto Educativo Canossiano**, pur nella sua parzialità ma anche ricchezza che va continuamente riguadagnata, ha avuto come scopo principale quello di **mantenere sempre vivi e attuali i tratti caratterizzanti l'identità carismatica e la proposta formativa delle istituzioni educative canossiane**.

Aver scandagliato ancor oggi la profondità e la ricchezza del carisma educativo canossiano ha permesso di identificare e porre l'accento su quelle **attenzioni significative** e, di conseguenza, quelle **pratiche caratterizzanti che ogni impresa educativa canossiana è chiamata a mettere in atto** per rispondere più incisivamente alle sfide di un tempo

presente caratterizzato dalla/e crisi.

Ecco perché anche le scuole e gli enti di formazione canossiani devono essere un **"cantiere" continuamente aperto e in elaborazione in grado di dare consistenza all'AUTONOMIA** molto spesso evocata e poco praticata, come effettiva capacità di **innescare processi di INNOVAZIONE** all'insegna della **migliore qualità educativa e formativa e maggiore equità del nostro sistema scolastico**.

Dare evidenza e consistenza all'autonomia delle istituzioni educative canossiane significa **ridisegnare** piani triennali, o comunque **offerte formative** unitarie, che sappiano ricomprendere la **domanda culturale e formativa del territorio di appartenenza**, la propria **identità**, i temi portanti dell'offerta formativa e le alleanze che rendono effettiva tale offerta nel senso della **corresponsabilità**, un **curricolo flessibile** ovvero capace di definire un profilo specifico di attività educative, scolastiche ed extrascolastiche **su misura dei destinatari e del contesto** per il tramite di un'organizzazione e una comunicazione efficace; non si tratta solo di rispondere all'adempimento di consegne ministeriali o formali, ma alla **sfida di vivere e comunicare un profilo originale della propria scuola/ente di formazione**, espressione della sua identità peculiare, ordinato sui focus che caratterizzano una proposta umana e culturale originale e realistica.

Per le istituzioni educative canossiane il tentativo non solitario, ma condiviso e partecipato, di sviluppare e possibilmente mettere in atto una **nuova cultura dell'autonomia e dell'innovazione**.

Studenti Ambasciatori alle Nazioni Unite

Al Palazzo di Vetro si impara a diventare cittadini del mondo

Scuole Superiori Canossa, Brescia
Liceo delle Scienze Umane "Maddalena di Canossa"
Istituto Professionale Servizi Socio-Sanitari "Maddalena di Canossa"
Liceo Scientifico "Maddalena di Canossa"

Le Scuole superiori Canossa hanno incontrato l'**Italian Diplomatic Academy (Accademia Italiana per la Formazione e gli Alt Studi Internazionali)** e da questo incontro è scaturita un'opportunità straordinaria per alcuni studenti del triennio: essere ambasciatori alle Nazioni Unite.

L'Italian Diplomatic Academy (IDA) è un ente di alta formazione che offre programmi di orientamento e di preparazione alle carriere internazionali. Ispirata agli ideali di democrazia, dialogo, pace e tolleranza, IDA promuove la valorizzazione delle differenze come elemento di arricchimento in una società sempre più eterogenea e diversificata e sviluppa una vera cultura della cooperazione, nel rispetto della dignità e dell'identità umana.



L'iniziativa **"Studenti ambasciatori alle Nazioni Unite"** permette la partecipazione degli studenti italiani ai **Model United Nations (MUN): meeting internazionali di studenti (più di 3500 ogni anno!)** provenienti da ogni parte del pianeta che hanno ad oggetto la simulazione del meccanismo di funzionamento degli organi ONU.

Mentre scrivo, i nostri 15 studenti sono a New York. Per arrivare a questo traguardo, il cammino è stato lungo e impegnativo: test di ammissione scritto di lingua inglese, corso di formazione denominato "World Politics and International Relations" della durata di 4 mesi, che ha

visto gli studenti approfondire i fondamenti di geopolitica e di relazioni internazionali, le nozioni basilari circa la storia e il funzionamento delle Nazioni Unite, l'analisi e lo studio dei singoli Paesi da rappresentare, delle regole di procedura della simulazione, delle competenze linguistiche tecniche e di comunicazione necessarie, per un totale di 50 ore di lezione frontale, 80 ore di ricerca e studio individuale e 70 ore di simulazione.

E finalmente ecco il Palazzo di Vetro e la realizzazione del **Model United Nations**: una simulazione che consiste nel rappresentare, durante una sessione di lavori delle Nazioni Unite, i Paesi membri assegnati dall'organizzazione. I delegati lavoreranno nelle singole commissioni di cui fa parte lo Stato assegnato, sui topics presenti in agenda, fino alla votazione finale delle risoluzioni, che avverrà in **Assemblea Generale**. Tutto rigorosamente in lingua inglese.

I nostri studenti sono stati chiamati a diventare cittadini del mondo migliori e, chissà, magari veri e propri diplomatici di domani.

Stefania Romano, dirigente scolastica

CanossaRun a Fidenza

In mille in marcia per Telethon



...e all'arrivo, torte artigianali per tutti!
Manifestazione valida per i concorsi: FIASP - IVV - FPE - D'ARIGNI
Manifestazione omologata FIASP-IVV con autorizzazione del Comitato
Provincia di PR n. 1450 del 22/07/2015

Hanno marciato in mille per Telethon, domenica 6 marzo 2016, arricchendo di solidarietà la presenza canossiana a Fidenza. Uno straordinario successo dunque per il CanossaRun per Telethon, binomio vincente che ha fruttato la bella somma di 2500 euro devoluta alla ricerca contro le malattie genetiche. Un'autentica festa vissuta in un clima gioioso da intere famiglie, con bambini e pure cagnetti trotterellanti al seguito, scolaresche e gruppi podistici organizzati giunti anche da fuori provincia. ENAC Nazionale quest'anno ha sostenuto l'iniziativa, partecipando con una propria squadra di podisti che per l'occasione ha indossato una maglia tecnica personalizzata CanossaRun appositamente creata. Il gruppo si è classificato ottavo alle premiazioni.

Per i prossimi anni vi è l'intenzione da parte di ENAC Nazionale di continuare a sostenere questa manifestazione, promuovendola invitando tutte le sedi formative canossiane a partecipare.



Non c'è due senza tre ed il quarto vien da sé (... e il quinto?)

Diario di un'esperienza di integrazione tra formazione e istruzione

Fondazione ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa - Milano

Questo dice il noto proverbio.

Qualcuno aggiunge: ed il quinto l'accompagna.

Sembrerebbe adatto a sintetizzare gli sviluppi del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) negli ultimi anni. Per chi non vi opera o non conosce il settore: **l'offerta formativa post-scuola media è passata, in questo ambito, dai corsi di durata biennale a percorsi triennali di Qualifica, seguiti da un quarto anno, al termine del quale si consegue la certificazione di Diploma professionale.**

Non è previsto un quinto anno in continuità ed a conclusione del percorso. A qualcuno può sembrare strano: sicuramente a molte famiglie che incontriamo in occasione dei campus, open day o altre iniziative di informazione ed orientamento, e che conoscono un po' meglio il sistema dell'Istruzione. La maggioranza ritiene, infatti, che i corsi (IeFP) durino cinque anni, la minoranza pensa tre anni, eventualmente più due, secondo il modello dei "vecchi" Istituti Professionali.

La "logica" prosecuzione della Istruzione e formazione professionale sarebbero infatti, dopo il quarto anno, i percorsi denominati IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) o i corsi di specializzazione post-secondaria. In realtà in Regione Lombardia - alcuni anni fa - si è avviata la "sperimentazione" di un corso annuale per allievi in possesso del Diploma Professionale (inserito a livello ordinamentale in un decreto regionale del dicembre 2013, che ridefinisce il sistema complessivo di IeFP). Terminato positivamente questo anno è possibile sostenere l'esame di Stato e quindi accedere all'Università, agli ITS, all'AFAM.

Premessa lunga, ma necessaria per presentare la nostra - purtroppo breve - esperienza.

Il primo coinvolgimento del CFP in questo tipo di iniziativa è stato nell'anno formativo 2012-2013. Come spesso succede quando ci si trova ad affrontare situazioni nuove, tra i formatori prevaleva una certa perplessità e preoccupazione. La prima a motivo della differenza di metodo e contenuti, la seconda soprattutto riguardo al livello di preparazione delle nostre allieve ed allievi in uscita dalla quarta annualità di "Tecnico dei servizi di Impresa".

Anche per motivi amministrativi **ci siamo impegnati gradualmente nell'attivazione di questo tipo di servizio:** in quell'anno, grazie ad uno specifico accordo, i nostri allievi interessati sono stati iscritti in un gruppo classe di un altro CFP di Milano (CIOFS), ed è stato inoltre possibile inserire un nostro docente nel team dei



formatori. Questo ci ha permesso di conoscere meglio le caratteristiche del progetto formativo, arrivando ad una visione più realistica delle difficoltà e delle opportunità che offriva.

L'anno successivo (13-14) è stato possibile, grazie ai finanziamenti ottenuti dalla nostra Fondazione ed alla generosa disponibilità di altri Enti a trasferire le loro risorse - ottenute da Regione Lombardia - avviare il corso nella nostra sede, accogliendo i nostri allievi diplomati ed anche alcuni provenienti da altri CFP, ed in possesso del Diploma Professionale coerente col corso di TECNICO DELLA GESTIONE AZIENDALE. L'esperienza si è ripetuta anche nell'anno seguente.

Dopo una faticosa ricerca della scuola Statale partner - la cui presenza è un requisito obbligatorio per la realizzazione del corso - è stato stipulato un accordo con l'Istituto Professionale per il Commercio e il Turismo "D. Marignoni - M. Polo". Questa scuola aveva maturato una buona esperienza nel progetto di nostro interesse e ci era già nota per il corso realizzato l'anno precedente: è stata nostra partner anche nell'anno successivo, sviluppando una buona collaborazione nelle diverse fasi di accompagnamento e preparazione degli allievi, fino allo scrutinio finale ed alla presentazione - in veste di studenti del loro Istituto - degli allievi all'esame finale.

In entrambi gli anni **si è dovuto costituire un team di formatori dedicato a questo corso: due/tre docenti**



erano dipendenti del CFP, mentre gli altri (5 ogni anno) sono stati coinvolti per la realizzazione di questa "impresa". Si è trattato quindi di formare un nuovo gruppo di lavoro: nonostante questo (o forse grazie anche a questo? ricordo che secondo alcuni studiosi le organizzazioni "volatili" e centrate sull'obiettivo sono più efficaci/efficienti) ma grazie alle competenze e alla dedizione appassionata di ciascuno, la qualità del servizio offerto è stata alta.

Per le ragazze ed i ragazzi la fatica è stata grande, per i ritmi, le modalità ed i contenuti da apprendere: basti solo pensare che in un anno hanno dovuto raggiungere almeno i livelli minimi nella seconda lingua straniera, che non era prevista nel precedente quadriennio di leFP. La soddisfazione finale per i diplomati è stata altrettanto grande e proporzionata all'impegno (...salvo eccezioni!). Alcuni dati riguardo agli allievi e ai risultati raggiunti nei tre anni:

Allievi iscritti: 50; frequentanti: 37; diplomati: 24

Formazione post-diploma: 9 università +1 specializzazione. A commento di questi numeri solo un paio di annotazioni su due variabili significative:

1) Il fenomeno dei ritiri precoci sembra dovuto a due fattori. Il primo, una carenza nell'orientamento in uscita dalla FP: soprattutto nel caso di iscrizioni di allievi provenienti da altri CFP, non eravamo nelle condizioni di poter valutare la rispondenza della proposta alla loro capacità, preparazione e motivazione. Il secondo aspetto riguarda il carattere molto precario di alcune scelte, dovute alla mancanza di prospettive immediate di lavoro e ad una imprecisa ed insufficiente comprensione del progetto;

2) Il successo scolastico di studenti (18: la totalità di questa tipologia di iscritti) che avevano abbandonato percorsi di Istruzione per transitare poi nella FP: fenomeno che evidenzia la valenza di recupero della dispersione e di rimotivazione attribuita alla Formazione. Dei risultati complessivi, nei termini della percentuale di diplomati, possiamo dire che sono stati superiori alle aspettative. Quindi, anche se può sembrare eccessivo, molto positivi... dal nostro punto di valutazione e viste le situazioni iniziali. **Quest'anno (2015-2016) ed il prossimo (2016-2017)**

sono venute a mancare le condizioni (finanziamenti) per proseguire: è stato e sarà possibile convenzionarsi con una scuola di Istruzione secondaria di secondo grado, perché si predisponga una classe composta di studenti in possesso di Diploma Professionale, abbastanza omogenea per livelli di partenza e programmi da affrontare.

Per finire, che dire? I pochi dati sopra riportati mostrano che - come sempre, anche se in alcuni casi si vuol fare apparire il contrario - non sono tutte rose e fiori. **La convinzione centrale che abbiamo maturato è che si è trattato e si tratta di una opportunità:**

- molto interessante e rispondente alle esigenze di alcuni profili/diplomi in uscita dalla leFP (tra cui il nostro, anche perché - ad esempio - produce un aumento del livello di occupabilità, grazie alla possibilità di: partecipare a concorsi pubblici, conseguire certificazioni abilitanti, possedere i requisiti previsti da molte aziende)
- **che può valorizzare le doti e le prospettive di crescita personale, culturale e professionale dei giovani partecipanti.**

Giorgio Taverna, Direttore C.F.P. Canossa, Milano



Aromi e sapori in una nuova qualifica professionale

In arrivo un biscotto a marchio ENAC Puglia

ENAC Puglia, Foggia

È partito il primo febbraio 2016 il corso triennale per ragazzi dai 15 ai 18 anni denominato **“Operatore della trasformazione agroalimentare – pasticcere panettiere”** che consentirà agli allievi, a chiusura del percorso, di ottenere un attestato di qualifica professionale e di assolvere all’obbligo formativo.

Abbiamo chiuso da poco il primo mese di attività, che è stato particolarmente intenso e significativo in quanto i ragazzi, già dalla seconda settimana, sono entrati in laboratorio per svolgere le prime sessioni tecnico-pratiche nel settore pasticceria. L’entusiasmo e l’attesa si sono tramutati in sentimenti di soddisfazione e appagamento

a conclusione delle fasi in cui gli allievi hanno destinato concentrazione ed energie per dosare gli ingredienti, impastare con cura il prodotto e verificarne la cottura. L’assaggio e la degustazione del dolce finito hanno rappresentato il momento conclusivo utile a constatarne la bontà e la giusta dolcezza.

Il lavoro laboratoriale durante la prima giornata è stato condotto con non

poches difficoltà di gestione del numeroso gruppo classe - pari a 20 ragazzi - data la vivacità di alcuni elementi e l’irrequietezza di altri. L’aver stabilito e condiviso alcune specifiche regole a fronte di situazioni emerse durante l’attività d’aula e laboratoriale, ha favorito una maggiore coesione e compattezza tra gli allievi nel rispetto delle stesse, determinando una responsabilizzazione rispetto al ruolo e ai compiti assegnati.

ENAC Puglia sta investendo in modo particolare sull’intero gruppo classe già dal primo anno a fronte

di una progettualità che vedrà i ragazzi protagonisti di eventi che si svolgeranno a livello locale e nazionale, mediante i quali i loro prodotti saranno esposti e presentati alla cittadinanza. Il primo step prevede che **entro marzo 2016 sia prodotto il biscotto a marchio ENAC Puglia, che sarà preparato e confezionato dagli allievi. Si tratta di un biscotto di farina integrale all’olio d’oliva,** la cui ricetta è stata definita insieme al corpo docenti tecnico e la cui preparazione è stata affidata ad uno di essi. I risultati sono stati soddisfacenti: gli allievi hanno mostrato interesse ed elevata partecipazione e ciascuno ha contribuito a realizzare un lavoro di buona qualità.



La classe procede nelle attività didattiche previste dal piano del biennio, alternando alle discipline teoriche - tra cui italiano e matematica - materie maggiormente legate alla conoscenza della figura dell’Operatore della trasformazione agroalimentare quali merceologia e comunicazione. Gli allievi stanno superando in modo piuttosto brillante alcune chiare difficoltà legate alle

relazioni interpersonali e alla fascia di età nella quale si trovano, ma grazie alla motivazione che li ha spinti ad iscriversi e alla volontà alla base della loro scelta, proseguono con determinazione, ottenendo già i primi riconoscimenti anche dagli insegnanti.

Simona Casalucci, tutor

I dati delle iscrizioni per l'anno scolastico 2016/2017

Il 53,1% degli studenti che si sono iscritti ad una classe prima di scuola superiore per l'anno scolastico 2016/2017 ha scelto un indirizzo liceale.

Uno su tre, il 30,4%, ha optato per l'istruzione tecnica. Il 16,5% degli iscritti ha scelto un percorso professionale. Sono i primissimi dati che emergono dalle iscrizioni al nuovo anno scolastico che si chiuderanno ufficialmente questa sera alle 20.00.

Licei ancora in crescita

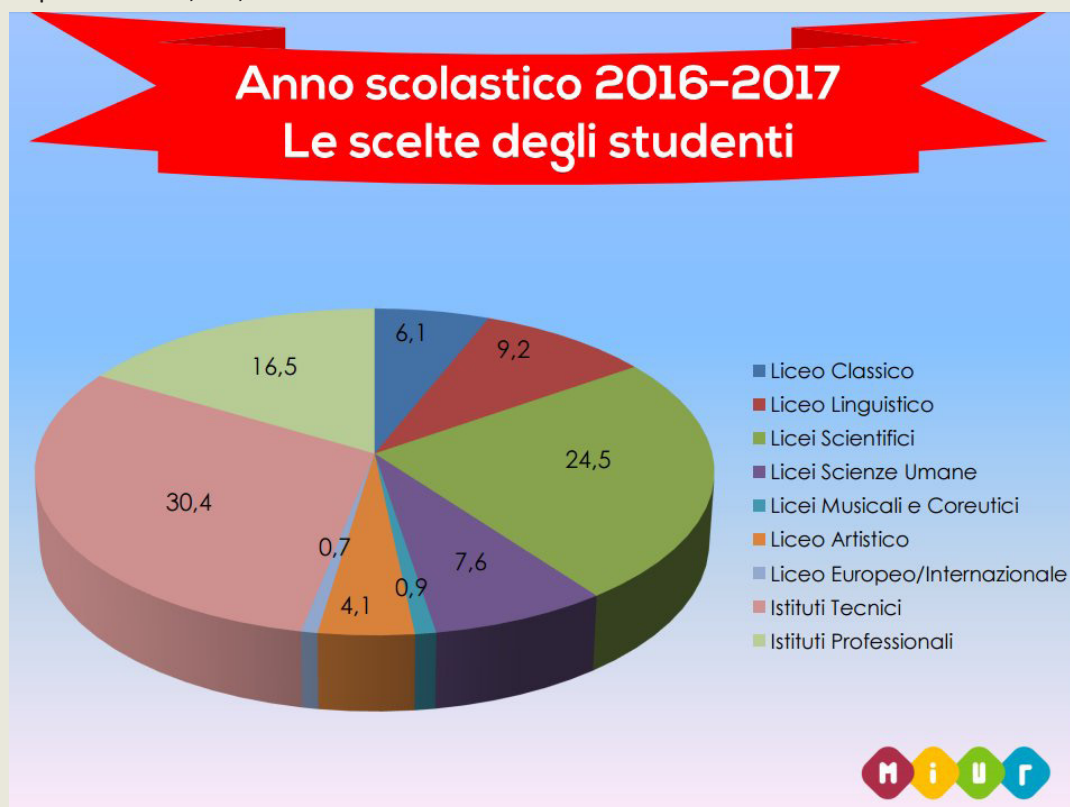
Confermato il trend di crescita dei Licei, che vengono scelti dal 53,1% degli alunni rispetto al 51,9% del 2015/2016. Stabili gli iscritti al Classico: sono il 6,1% a fronte del 6% dell'anno scorso. Lo Scientifico (fra indirizzo "tradizionale", opzione Scienze Applicate e sezione Sportiva) resta in testa alle preferenze: è scelto dal 24,5% dei neo iscritti, per un totale di oltre 110.000 ragazzi (erano il 23,7% lo scorso anno). Scendendo nel dettaglio, a registrare il maggior balzo in avanti è l'opzione Scienze Applicate con il 7,6% delle preferenze a fronte del 6,9% del 2015/2016. Invariato l'indirizzo scientifico "tradizionale" (15,5% delle scelte, erano il 15,4% nel 2015/2016), così come l'indirizzo scientifico, sezione Sportiva, scelto dall'1,4% dei ragazzi.

Pressoché stabili anche le preferenze per il Liceo linguistico (9,2% contro il precedente 9,4%), per il Liceo artistico (4,1% per il 2016/2017, 4% nel 2015/2016), per il Liceo europeo/internazionale (0,7% ora e 0,6% un anno fa) e per quello delle Scienze umane (7,6% rispetto al 7,4% delle precedenti iscrizioni). Licei musicali e coreutici a quota 0,9% delle scelte contro lo 0,8% del 2015/2016: l'indirizzo Musicale passa dallo 0,7% di preferenze nel 2015/2016 allo 0,8% di quest'anno, resta invariato quello Coreutico (0,1%).

Tengono i Tecnici, in flessione i Professionali

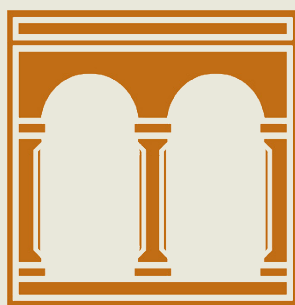
Stabili nelle preferenze gli indirizzi Tecnici con il 30,4% delle iscrizioni al primo anno raccolte per il 2016/2017 (30,5% nel 2015/2016). Sebbene il settore Economico continui a registrare un decremento (dal 11,9% dello scorso anno all'11,4% di quest'anno), quello Tecnologico, con i suoi indirizzi, attrae maggiormente i ragazzi (dal 18,6% delle preferenze di un anno fa al 19%).

In flessione, secondo i primissimi dati, gli Istituti professionali con il 16,5% delle preferenze contro il 17,6% dello scorso anno. In particolare il settore dei Servizi ottiene il 10,5% delle iscrizioni rispetto al 10,9% di un anno fa. Ha scelto un percorso di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), presso gli Istituti professionali, il 3,9% dei neo iscritti.





*"...dipendendo ordinariamente dall'educazione
la condotta di tutta la vita"
Maddalena di Canossa*



ENAC

Ente Nazionale Canossiano

Via Rosmini, 10 – 37123 VERONA

C.F./P. IVA 02449180237

Tel. 045 8006518 Fax 045 594644

Email enac@enac.org Sito web www.enac.org